

Pieve Vergonte, 14.06.2019  
PROT.059 - DIRS

**Spett.le**  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare**  
**Direzione Generale Valutazione  
Ambientali**  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA  
**c.a. Dott. Ziantoni**  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

**Commissione AIA-IPPC**  
Via Vitaliano Brancati, 60  
00144 ROMA  
[commissioneAIA@minambiente.it](mailto:commissioneAIA@minambiente.it)

**ISPRA**  
via Brancati, 48 00144 ROMA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**e p.c.**  
**ARPA Piemonte**  
via Pio VII, 9 10135 Torino  
[protocollo@pec.arpa.piemonte.it](mailto:protocollo@pec.arpa.piemonte.it)

**ARPA Dip. Prov. Del VCO**  
Via IV Novembre, 294  
Crusinallo 28887 Omegna (VB)  
[Dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it](mailto:Dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it)

**Oggetto: Art. 29nonies - Richiesta di Modifica Non Sostanziale per la produzione di derivati clorurati del p-CBTC e del 3,4-DCBTF tramite clorurazione ad anello**

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n.221 del 12 Dicembre 2012, HydroChem Italia Srl (già Tessengerlo Italia Srl), stabilimento di Pieve Vergonte (VB), è autorizzata tra l'altro alla produzione di idrocarburi alogenati (codice IPPC 4.1 f), come riportato a seguire:

- |  |                  |
|--|------------------|
| • Clorobenzeni                                     | 27.000 ton/anno; |
| • Clorotolueni, diclorotolueni e Cloro-orto-Xileni | 16.000 ton/anno; |
| • Clorobenzotricloruri                             | 3.500 ton/anno.  |

Come descritto nella documentazione allegata alla richiesta di Riesame con validità di rinnovo (si veda All.1\_scheda C) inviata in data 18.03.2019 con nostro prot. 030-DIRS si è già proceduto a richiedere l'autorizzazione per una modifica/potenziamento dell'attuale unità di fotoclorurazione con un conseguente aumento di capacità produttiva del Clorobenzotricloruro da 3.500 ton/anno a 10.000 ton/anno.

In data 21/03/2019 è stato comunicato, con prot. n. DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0007287, al Gestore l'avvio del procedimento (ID123/10023).

Attraverso il revamping della sezione mDCB (attualmente ferma per ragioni di mercato ma tuttora autorizzata come attività IPPC) si intende iniziare la produzione di una miscela clorurata (il cui componente principale è il 3,4,5-TCBTC in miscela con i relativi isomeri) derivante dal processo di clorurazione del p-CBTC e di una miscela fluorurata (il cui componente principale è il 3,4,5-TCBTF) derivante dal processo di clorurazione del 3,4-DCBTF, codice attività IPPC 4.1 f).

I prodotti ottenuti sono del tutto simili, sia per caratteristiche chimico-fisiche che per caratteristiche di pericolo, ai prodotti già presenti in Stabilimento.

Utilizzando tale sezione d'impianto attualmente ferma non sono previsti lavori che prevedono significative interazioni con il suolo/sottosuolo.

L'area che si andrà ad utilizzare, infatti è parte dell'impianto Cloroaromatici e quindi risulta già provvista di adeguata pavimentazione, cordolatura e rete fognaria di collettamento delle acque di processo.

Tale modifica non comporterà un aumento della massima capacità produttiva autorizzata di stabilimento in quanto sostituirà parte di una sezione (sintesi del prodotto m-DCB) attualmente non attiva.

L'impianto potrà marciare a campagne alternando negli stessi reattori la produzione della miscela clorurata o in alternativa della miscela fluorurata.

Sulla base di quanto indicato dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e dalle successive indicazioni del MATTM (in particolare con riferimento al Decreto n.274 del 16 Dicembre 2015 "*Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*", Allegato 5, paragrafo 5 "*Modifiche sostanziali identificabili con un esame preliminare*") si ritiene che la modifica proposta abbia carattere di non sostanzialità poiché:

- L'attività svolta non rientra tra quelle per le quali l'Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. indica valori di soglia.
- La modifica non è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale.
- La modifica non comporta l'emissione di nuove sostanze pertinenti significative.

Inoltre, oltre a non comportare un aumento della capacità produttiva dell'installazione, a parere della scrivente la realizzazione della modifica consente il rispetto dell'attuale quadro prescrittivo

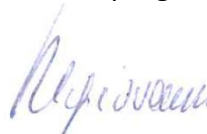
AIA e dei valori emissivi autorizzati. Inoltre non comporterà la realizzazione di nuove unità (così come definite dall'Allegato 5 al DM 274/2015, paragrafo 1, lettera d)) o l'integrale sostituzione di unità esistenti.

Per una descrizione dettagliata della modifica proposta e della valutazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della stessa si rimanda alla Relazione Tecnica allegata.

Il Gestore intende giustificare, tramite tale relazione, l'applicazione dell'art. 29 nonies comma 1 del D.lgs. 152/06.

Si allega alla presente domanda copia del versamento effettuato per la tariffa istruttoria pari a 4.050 € (Allegato III Decreto n.58 del 6 Marzo 2017 – *Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali*).

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti che si rendessero necessari, porgiamo cordiali saluti.



Ing. P. Degiovanni  
Presidente – Gestore  
HydroChem Italia Srl

*Allegati:*

**All.1** - Copia bonifico di 4.050 € per tariffa istruttoria modifica non sostanziale come definito nell'allegato III del Decreto n.58 del 6 marzo 2017 (applicazione art.2 comma 5 del Decreto stesso).

**All.2** - DIS-GB-06005 Layout di Impianto con evidenziate le aree interessate dalla modifica

**All.3** - Sovrapposizione Poligoni di Tiessen con nuova configurazione impianto

**All.4** - DIS-GD-06003 Schema a blocchi processo di clorurazione in anello del PCBTC

**All.5** - DIS-GD-06004 Schema a blocchi processo di clorurazione in anello del 3,4-DCBTF

## Relazione Tecnica

La produzione dei derivati clorurati avverrà all'interno del reparto Cloroaromatici.

Si fa presente che, in termini di IPPC, al pari dei clorotolueni, diclorotolueni e Cloro-orto-Xileni anche i derivati clorurati del p-CBTC e del 3,4-DCBTF appartengono alla categoria 4.1 f) *fabbricazione di idrocarburi alogenati*, per la quale HydroChem è autorizzata alla produzione complessivamente di 47.000 tonnellate per anno.

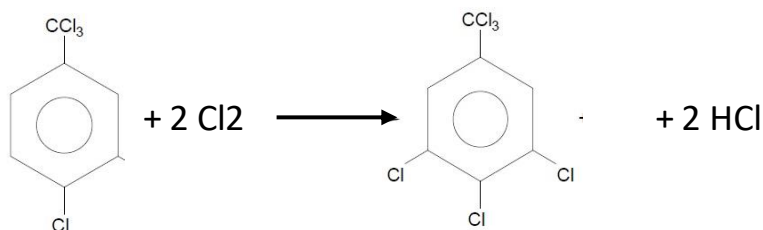
In termini di pericolosità i derivati clorurati del p-CBTC e del 3,4-DCBTF sono del tutto simili agli altri prodotti della categoria IPPC 4.1 f) già presenti in stabilimento.

Le produzioni verranno eseguite tramite processi in batch e comunque a campagne che si alterneranno nelle stesse apparecchiature

A livello di processo produttivo, le principali fasi si possono brevemente riassumere come segue:

### a. Produzione Miscela Clorurata per clorurazione in anello del PCBTC

A livello di processo la materia prima para-cloro-benzo-tricloruro (PCBTC) reagisce con il Cloro (Cl<sub>2</sub>) per ottenere il 3,4,5-tricloro-benzo-tricloruro (3,4,5-TCBTC) e relativi isomeri secondo la seguente reazione:



Il PCBTC (para-cloro-benzo-tricloruro) prodotto nella sezione di fotoclorurazione esistente viene trasferito nella sezione di clorurazione in anello. Qui si procede al carico dei due reattori (volume 7,5 m<sup>3</sup>/cad) con circa 8000 kg/batch. Al termine si procede al carico del catalizzatore (FeCl<sub>3</sub> circa 1,5kg/batch).

Si porta la massa di reazione a 60-65°C (riscaldando o raffreddando a seconda delle condizioni a fine carico). A questo punto si alimenta cloro gas al primo dei due reattori e il cloro non reagito sfiata nel secondo reattore che lo assorbe, in tal modo solo una minima parte di cloro va all'esistente sezione di abbattimento dove si produce HCl in soluzione acquosa. Si ricorda che la colonna di assorbimento adiabatico C 8 è collettata all'impianto di termocombustione e quindi al camino esistente E6 – E55N

L'alimentazione di cloro avviene con portata costante.

La reazione è di tipo esotermico e il calore sviluppato viene smaltito tramite una circolazione di acqua di raffreddamento attraverso la camicia dei reattori.

La temperatura di reazione viene mantenuta costante.

La reazione si ritiene conclusa quando si raggiunge una percentuale di conversione a 3,4-DCBTC (3,4-diclorobenzotricloruro, intermedio della clorurazione) pari al 50-55%. Non si spinge oltre la

conversione poiché altrimenti i quantitativi di isomeri sarebbero troppo elevati e la miscela clorurata sarebbe da considerarsi fuori specifica.

A fine reazione il prodotto (miscela clorurata) viene inviato direttamente al serbatoio di stoccaggio dedicato.

Le apparecchiature verranno protette tramite l'installazione di dischi di rottura e lo scarico di emergenza verrà inviato alla sezione BLOW DOWN esistente dell'impianto di fotoclorurazione.

Per garantire, da una parte, la continuità del processo e dall'altra soddisfare le richieste dei clienti si intende utilizzare due serbatoi di stoccaggio della materia prima PCBTC:

- un serbatoio esistente da 30m<sup>3</sup>
- un nuovo serbatoio da 50 m<sup>3</sup>

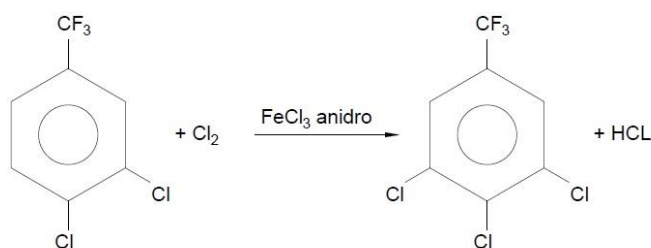
È previsto inoltre un nuovo serbatoio di stoccaggio del prodotto finito (Miscela Clorurata) da 30m<sup>3</sup>

Gli sfiati dei serbatoi verranno collettati al Termocombustore e quindi al camino esistente E6 – E55N.

#### **b. Produzione Miscela Fluorurata per clorurazione in anello del 3,4-DCBTF**

La clorurazione del 3,4-DCBTF (3,4-diclorobenzotrifluoruro) avviene negli stessi reattori in cui si esegue la clorurazione in anello del PCBTC procedendo a campagne.

A livello di processo la materia prima 3,4-dicloro-benzo-trifluoruro (3,4-DCBTF) reagisce con il Cloro (Cl<sub>2</sub>) per ottenere il 3,4,5-tricloro-benzo-trifluoruro (3,4,5-TCBTF) secondo la seguente reazione:



La reazione viene condotta in leggera pressione per ridurre la quantità di cloro non reagito e migliorare la resa produttiva.

Si prepara il catalizzatore in una tramoggia di alimentazione (circa 15kg/batch di FeCl<sub>3</sub>), si carica il 3,4 DCBTF. I due reattori si caricano contemporaneamente la prima volta e si mettono gli sfiati in parallelo così che lo sfiato del primo vada nel secondo per assorbire il cloro in eccesso, quindi si alimenta il cloro al primo dei due reattori con una portata costante.

Il secondo reattore funziona quindi da finitore assorbendo il cloro in eccesso.

La reazione, essendo di tipo esotermico, deve essere raffreddata con una circolazione di acqua di raffreddamento all'interno della camicia del reattore.

La temperatura di reazione viene mantenuta costante mediante un sistema di regolazione in automatico evitando, in questo modo, un consumo non necessario di acqua.

Nel condensatore di testa di ciascun reattore si condensano le parti pesanti trascinate dai gas che poi passando attraverso il secondo reattore vanno alla sezione abbattimento HCl esistente. Si ricorda che la colonna di assorbimento adiabatico C8 è collettata all'impianto di termocombustione e quindi al camino esistente E6 – E55N

A fine reazione si raffredda il reattore e si continua il degasaggio per altre 2 ore.

Il prodotto (miscela fluorurata) verrà, infine, filtrato e inviato al serbatoio di stoccaggio dedicato.

Le apparecchiature verranno protette tramite l'installazione di dischi di rottura e lo scarico di emergenza verrà inviato alla sezione BLOW DOWN dell'impianto di fotoclorurazione.

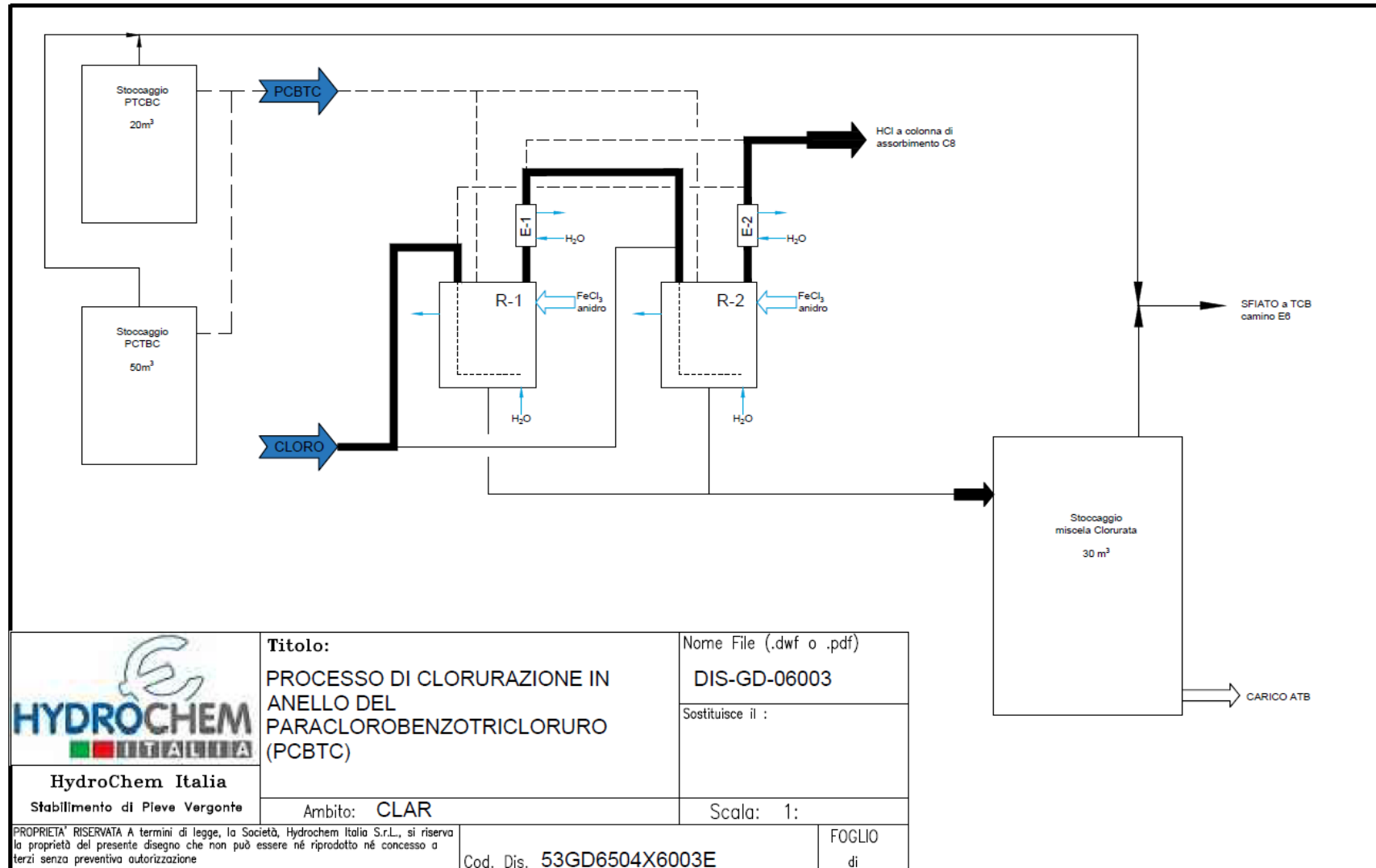
Per garantire, da una parte, la continuità del processo e dall'altra soddisfare le richieste dei clienti si intende utilizzare un nuovo serbatoio di stoccaggio della materia prima 3,4-DCBTF da 50m<sup>3</sup> e un nuovo serbatoio di stoccaggio del prodotto finito (miscela fluorurata) da 30 m<sup>3</sup>

I serbatoi, ubicati in aree pavimentate, saranno dotati di bacini di contenimento di capacità adeguata e di pozzetti e pompe dedicati per la raccolta delle acque di prima/seconda pioggia che verranno gestite come da procedure già vigenti in Stabilimento.

Gli sfiati dei serbatoi saranno collettati al Termocombustore e quindi al camino esistente E6 – E55N.

In termini impiantistici si riportano di seguito i relativi schemi di flusso.

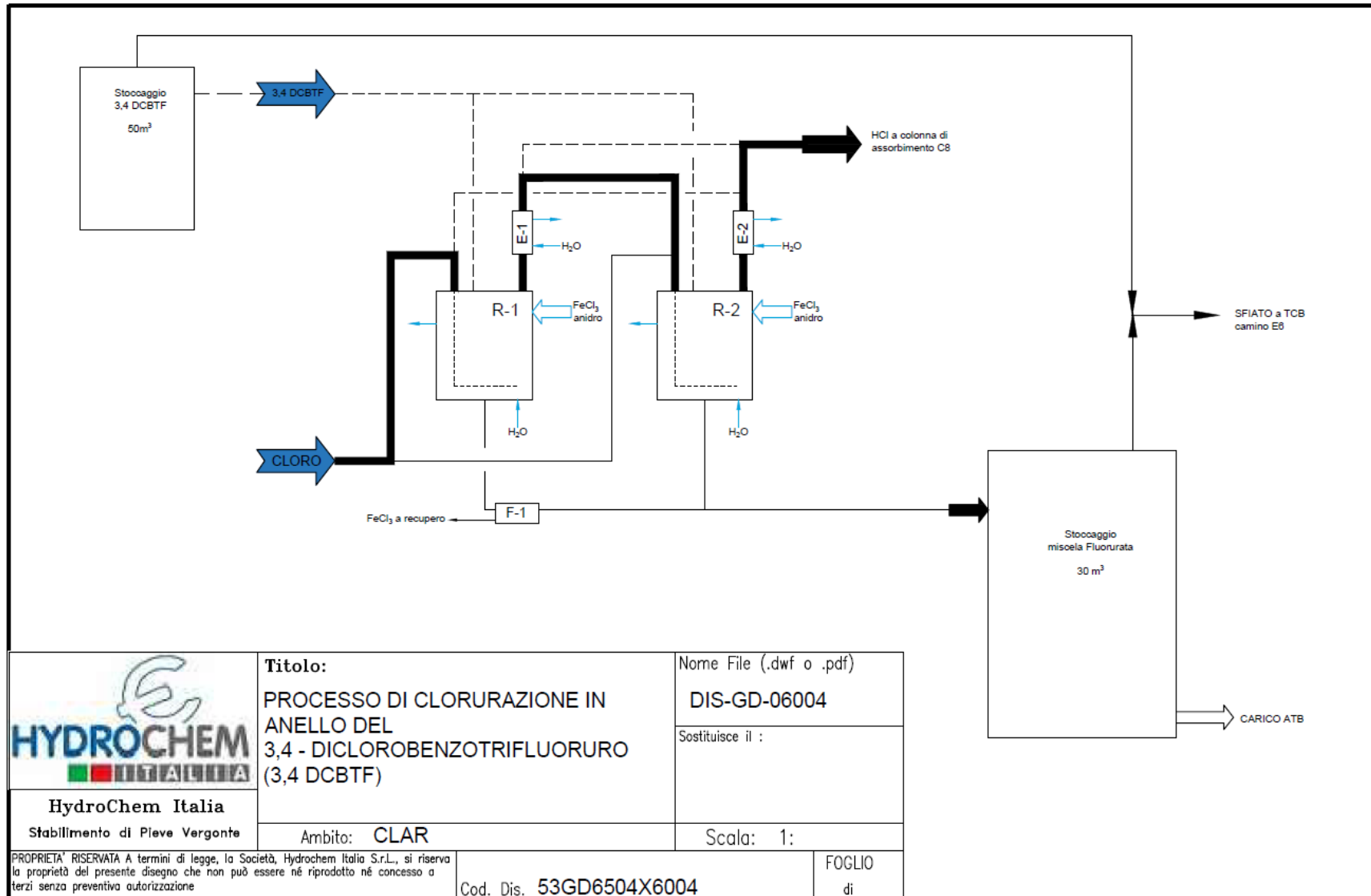
Per una più facile ed immediata comprensione di come sarà strutturato il processo del nuovo impianto, si riportano di seguito gli schemi a blocchi (all. 4 e 5). **Produzione Miscela Clorurata per clorurazione in anello del PCBTC**



**HYDROCHEM ITALIA S.r.l. a Socio Unico**

sede legale: Largo Arturo Toscanini, 1 – 20122 Milano (MI), Italia – sede amm.va: Via Mario Massari, 30/32 - 28886 Pieve Vergonte (VB), Italia  
 Capitale sociale € 6.904.208 interamente versato, C.F. e partita IVA 09921480159, REA MI-2004322 · Tel.:+39.0324.8601 – Fax: +39.0324.86694

### Produzione Miscela Fluorurata per clorurazione in anello del 3,4-DCBTF



**HydroChem Italia**  
Stabilimento di Pieve Vergonte

**Titolo:**  
PROCESSO DI CLORURAZIONE IN ANELLO DEL 3,4 - DICLOROBENZOTRIFLUORURO (3,4 DCBTF)

Ambito: CLAR

Nome File (.dwf o .pdf)  
DIS-GD-06004

Sostituisce il :

Scala: 1:

PROPRIETA' RISERVATA A termini di legge, la Società, Hydrochem Italia S.r.L., si riserva la proprietà del presente disegno che non può essere né riprodotto né concesso a terzi senza preventiva autorizzazione

Cod. Dis. 53GD6504X6004

FOGLIO di

#### HYDROCHEM ITALIA S.r.l. a Socio Unico

sede legale: Largo Arturo Toscanini, 1 – 20122 Milano (MI), Italia – sede amm.va: Via Mario Massari, 30/32 - 28886 Pieve Vergonte (VB), Italia  
Capitale sociale € 6.904.208 interamente versato, C.F. e partita IVA 09921480159, REA MI-2004322 · Tel.:+39.0324.8601 – Fax: +39.0324.86694



Hydrochem Italia prevede di iniziare la produzione delle miscele clorurate e fluorurate nel corso del 2019, implementando le modifiche impiantistiche nel corso del primo semestre del 2019.

Le seguenti sezioni presentano una disamina di come si prevede che la modifica descritta nel presente documento possa influire sui vari comparti ambientali.

### Capacità produttiva, consumo materie prime e produzione rifiuti

La realizzazione della modifica proposta comporterà l'introduzione in stabilimento di 3,4-diclorobenzotrifluoruro (3,4-DCBTF), che giungerà in stabilimento a mezzo autobotte, e verrà stoccato nel nuovo serbatoio della capacità di 50 m<sup>3</sup>. Il serbatoio, ubicato in area pavimentata, sarà dotato di un bacino di contenimento di capacità adeguata, dotato di pozzetto dedicato per la raccolta delle acque di prima/seconda pioggia che verranno gestite come da procedure già vigenti in Stabilimento.

Le massime capacità produttive saranno pari a:

- PRODUZIONE A: 1.600 t/anno per quanto riguarda la miscela clorurata;
- PRODUZIONE B: 1.400 t/anno per quanto riguarda la miscela fluorurata.

Il processo di sintesi relativo alla nuova produzione non genererà rifiuti pericolosi.

	Produzione A (miscela clorurata) t/a	Produzione B (miscela fluorurata) t/a
Cloro (materia prima)	627	362
p-cloro-benzo-tricloruro (materia prima)	1286	
3,4-dicloro-benzo-trifluoruro (materia prima)		1286
Cloruro Ferrico (materia prima)	0,241	2,41
Miscela clorurata (prodotto)	1600	
Miscela fluorurata (prodotto)		1400

Si precisa che le materie prime p-cloro-benzo-tricloruro (PCBTC) e cloruro ferrico (FeCl<sub>3</sub>) sono sostanze già autorizzate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente e attualmente presenti in Stabilimento.

Il cloro consumato non comporterà un aumento della massima capacità produttiva autorizzata pari a 42.000 t/a.

**Per i motivi sopracitati si ritiene che la modifica non comporti effetti negativi e significativi sull'ambiente**

### **Emissioni e scarichi**

Il processo di produzione delle miscele clorurate e fluorurate non genererà emissioni atmosferiche diverse da quelle già presenti nei processi produttivi autorizzati né in termini di flussi di massa né come quantità assolute.

Tutte le apparecchiature in cui avverranno reazioni o trattamenti che generano emissioni verranno collegate al termocombustore (camino E6 – E55N), per cui la realizzazione della modifica non comporterà l'introduzione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

Il processo di produzione delle miscele clorurate e fluorurate non genererà emissioni idriche di sostanze pericolose diverse da quelle già presenti nei processi produttivi autorizzati rispettando, pertanto, l'attuale quadro prescrittivo AIA e i relativi valori emissivi autorizzati.

### **Per i motivi sopracitati si ritiene che la modifica non comporti effetti negativi e significativi sull'ambiente**

#### **Suolo e sottosuolo**

La modifica proposta prevede il riutilizzo, dopo opportuno revamping, di una parte d'impianto (produzione m-DCB) attualmente ferma per ragioni di mercato. I due reattori si trovano in un'area già provvista di adeguata pavimentazione, cordolatura e rete fognaria di collettamento delle acque di processo.

I serbatoi di stoccaggio saranno collocati all'interno di bacini di contenimento di adeguata capacità e in aree che ricadono, a loro volta, all'interno di poligoni di Thiessen bianchi, ovvero non soggette ad operazioni di bonifica in base a quanto indicato nel POB Syndial, n. 4599/TRI/DI/B del 21 ottobre 2013 e notificato a Syndial con nota prot. 970/TRI del 14/01/2014.

È previsto, per la sola costruzione dei bacini di contenimento, di raggiungere una profondità massima di scavo pari a 50 centimetri dal piano campagna, in modo tale da permettere la posa dei basamenti dei serbatoi indicati.

Per tale attività, HydroChem si impegna a procedere secondo quanto previsto nella "Procedura per l'esecuzione di scavi", già approvata con nota protocollo n. 0048544 del 18/09/2013, utilizzata anche per l'installazione della nuova caldaia BONO (istruttoria ID 123/839) e della vasca VA7502 (istruttoria ID 123/1067 approvata con DM n. 330 del 23/11/2016), essendo anche la quantità e la tipologia di scavo rientrante nei limiti quantitativi di tale procedura.

### **Per i motivi sopracitati si ritiene che la modifica non comporti effetti negativi e significativi sull'ambiente**

#### **Rumore**

Per quanto riguarda l'impatto acustico la modifica proposta, a parere del Gestore, non comporterà un significativo aumento in quanto si prevede di installare 2 agitatori a servizio dei due reattori di clorurazione e due gruppi di pompaggio composti, ognuno, da 2 pompe a servizio dello svuotamento

dei rispettivi reattori. Va inoltre osservato che l'attuale sezione m-DCB si trova all'interno dell'area ove sono già posizionati gli impianti di produzione Cloroaromatici.

### **Consumi energetici**

In considerazione dell'utilizzo di apparecchiature esistenti, o della sostituzione di apparecchiature della stessa tipologia con nuove apparecchiature, non si stima che la modifica possa portare ad un incremento significativo dei consumi energetici di stabilimento.

### **Consumi utilities**

La modifica proposta comporterà un aumento dei consumi idrici stimati in circa 15 m<sup>3</sup>/h per reattore. Il consumo è dovuto esclusivamente a garantire il funzionamento dei condensatori e al raffreddamento dei reattori stessi.

Per quanto riguarda il vapore non è previsto un aumento significativo dei consumi e comunque, gli stessi, saranno limitati alla sola fase iniziale della reazione per riscaldare la materia prima.

Quindi la modifica proposta non comporterà sostanziali cambiamenti dei consumi idrici e di vapore.

**Per i motivi sopracitati si ritiene che la modifica non comporti effetti negativi e significativi sull'ambiente**

### **Relazione di Riferimento**

In data 07/01/2016, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 272/2014 e s.m.i., HydroChem ha inviato alle Autorità competenti la Relazione di Riferimento, dalla quale è emerso che in stabilimento non sono presenti fonti di potenziale contaminazione.

A tal proposito, si ritiene che la modifica descritta nella presente relazione non vada a variare l'esito di tale valutazione, in ragione di quanto descritto per lo stoccaggio e la movimentazione della materia prima, nonché in considerazione del fatto che verranno effettuati lavori di scavo, peraltro non significativi, unicamente per la realizzazione di nuovi bacini di contenimento (attività già presente tra quelle autorizzate all'interno della nota ARPA prot. 35793 del 17 Aprile 2013 allegata alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. prot. 48554/TRI/VII del 18 Settembre 2013).

## RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE – D.LGS. 105/2015

La modifica in oggetto non costituisce aggravio secondo l'allegato D punto 1 del D.Lgs.105/2015 e s.m.i., in quanto:

1. NON comporta l'incremento pari o superiore al 25%, inteso sull'intero impianto o deposito, ovvero pari o superiore al 20% sulla singola apparecchiatura o serbatoio già individuati come possibile fonte di incidente:
  - della quantità della singola sostanza pericolosa specificata, di cui all'allegato 1, parte 2;
  - della quantità di sostanza pericolosa, ovvero somma delle quantità di sostanze pericolose appartenenti alla medesima categoria, indicata in allegato 1, parti 1 e 2.
2. NON introduce alcuna categoria di sostanze pericolose o una sostanza pericolosa specificata, al di sopra delle soglie previste nell'Allegato I del D.lgs. 105/15.
3. NON comporta alcuna opera di smantellamento o riduzione della funzionalità o della capacità di stoccaggio di apparecchiature e/o sistemi ausiliari o di sicurezza critici.

Le modifiche in oggetto rientrano tra quelle di cui al punto 2 dell'Allegato D del decreto stesso.

Si precisa, comunque, che la modifica proposta sarà presentata anche al Comitato Tecnico Regionale e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio, come Dichiarazione di non aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti.

## Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

Con riferimento agli allegati II, III, IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06, la modifica prevista non si configura come intervento per il quale è richiesta la procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

L'intervento in oggetto non determina una modifica della capacità produttiva ad oggi autorizzata per la classe IPPC 4.1 f).

Inoltre non si hanno effetti negativi e significativi sugli impatti ambientali come descritto nei paragrafi precedenti. Le variazioni determinate dagli interventi proposti non sono distinguibili dagli effetti preesistenti.

Sulla base di tali considerazioni si ritiene di non rientrare nel campo di applicazione dell'assoggettabilità a VIA secondo quanto riportato all'art. 6 lettera b del decreto D.Lgs. 152/2006:

**“le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III”**

Inoltre sulla base di tali considerazioni si ritiene di non rientrare nel campo di applicazione dell'assoggettabilità alla VIA di cui al punto 2 lettera h dell'allegato II-bis alla parte seconda del decreto D.Lgs. 152/2006:

*“h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere **notevoli impatti ambientali significativi e negativi** (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*

## CONCLUSIONI

Come dimostrato nei vari paragrafi della Relazione Tecnica, la modifica che la Società intende effettuare non comporterà nessun impatto ambientale significativo e negativo. Si ritiene, quindi, corretta l'applicazione dell'art. 29 nonies comma 1) in quanto si ritiene che tale modifica abbia le caratteristiche di non sostanzialità.

Preme, inoltre, aggiungere che tale modifica rientra nel Piano Industriale di rilancio del Sito di Pieve Vergonte.

Tale Piano è stato ampiamente illustrato, dalla Società scrivente, al Tavolo ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di marzo 2019 e servirà a tutelare la salvaguardia dell'occupazione di 92 addetti tra personale operativo e impiegatizio.

Nel dettaglio il Piano prevede:

- conclusione di tutte le attività di decommissioning dell'impianto Cloro Soda con tecnologia “celle a catodo di mercurio” così come approvate dal D.M. n.333 del 7/12/2017;
- costruzione del nuovo impianto Cloro Soda con tecnologia celle a membrana con cui produrre sia Soda Caustica che Potassa Caustica (per questa specifica modifica si veda nostro prot. 058-DIRS inviato a Codesto Ministero in data 14/06/2019).

La società sarà così in grado di garantire una migliore flessibilità commerciale e produttiva, operando a seconda della convenienza economica con configurazioni diverse. Si potrà scegliere di dedicare entrambe le celle alla produzione di soda caustica come nel progetto originale oppure a quella di potassa caustica, altrimenti sarà possibile optare per una soluzione in cui una cella sarà dedicata alla produzione di soda mentre l'altra produrrà potassa.

La seguente prima fase, permetterà la salvaguardia dell'occupazione di 56 addetti tra personale operativo e impiegatizio.

- *Potenziamento dell'impianto di fotoclorurazione esistente con un conseguente aumento di capacità produttiva del Clorobenzotricloruro da 3.500 ton/anno a 10.000 ton/anno (per questa specifica modifica si veda l'istruttoria di Riesame dell'AIA con validità di rinnovo ID123/10023 avviata il 21/3072019 ed attualmente in corso)*

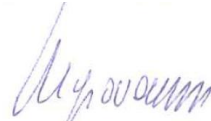
La modifica proposta nella presenta richiesta (produzione di derivati clorurati del p-CBTC e del 3,4-DCBTF tramite clorurazione ad anello), che è strettamente correlata alla richiesta di modifica del punto precedente e che, nelle intenzioni della Società, sono di fondamentale importanza per il potenziamento della parte riferita al mercato dei composti organici.

Questa seconda, e comunque parallela, fase permetterà di salvaguardare l'occupazione di altri 14 addetti tra personale operativo ed impiegatizio.

Infine la conclusione positiva del Piano, qui illustrato sinteticamente, permetterà di salvaguardare l'occupazione di altri 22 addetti operativi, attualmente impiegati presso la sezione di produzione Cloro Aromatici, che in questo modo potrà proseguire le proprie attività.

La decisione strategica presa dalla società ed illustrata sinteticamente nei punti precedenti, ha in ogni caso l'obiettivo di ottimizzare i ricavi, rendere la società meno vulnerabile dal punto di vista commerciale e garantire la sostenibilità degli investimenti che altrimenti risulterebbero a rischio in quanto non remunerativi.

La nuova configurazione impiantistica non comporterà impatti ambientali significativi e negativi e non altererà, complessivamente, le caratteristiche intrinseche di pericolosità dello stabilimento.



Ing. P. Degiovanni  
Presidente – Gestore  
HydroChem Italia Srl